



AZIENDA COMPLESSO OSPEDALIERO
**San
Filippo
Neri**
OSPEDALE DI RIABILITAZIONE E DI ALTA SPECIALIZZAZIONE

INFORMAZIONE SUI PRINCIPALI RISCHI PRESENTI NELLE STRUTTURE DELL'A.C.O. S. FILIPPO NERI	1
---	---

Legge 123/2007

INFORMAZIONI

SUI PRINCIPALI RISCHI PRESENTI

NELLE STRUTTURE

DALL'A.C.O. SAN FILIPPO NERI,

ED INDICAZIONI INTEGRATIVE

DI TIPO PREVENTIVO

PER LE IMPRESE APPALTATRICI

O LAVORATORI AUTONOMI

CHE OPERANO ALL'INTERNO

DELLA STRUTTURA SANITARIA.



INDICE

OBIETTIVO.....	3
INTRODUZIONE.....	3
CIRCOLAZIONE ALL'INTERNO DELL'AZIENDA.....	4
PERCORSI E SPAZI ALL'INTERNO DELL'AZIENDA.....	4
UTILIZZO DI LOCALI DELL'AZIENDA.....	5
UTILIZZO DI ATTREZZATURE ED IMPIANTI DELL'AZIENDA.....	5
NORME GENERALI.....	5
EMERGENZE.....	6
PREVENZIONE AGLI INCENDI.....	7
FORNITURA ELETTRICA: INDICAZIONI PER RIDURRE IL RISCHIO ELETTRICO.....	9
IMPIANTI DI GAS TECNICI MEDICALI.....	11
BOMBOLE GAS COMPRESSI.....	11
ESPOSIZIONE A RUMORE.....	12
ESPOSIZIONE AD AMIANTO.....	12
ESPOSIZIONE A PIOMBO.....	13
RISCHIO CHIMICO.....	13
RISCHIO BIOLOGICO.....	14
RISCHIO CONTAMINAZIONE DA FARMACI ANTIBLASTICI.....	17
ESPOSIZIONE A RADIAZIONI ELETTROMAGNETICHE NON IONIZZANTI.....	18
ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI.....	19

Revisione	Data approvazione	Causale modifica	Redatto da	Approvato da
1° stesura	12/01/06		SPPR	Datore di Lavoro
1° revisione	30/12/07	Aggiornamento	SPPR	Datore di Lavoro

Data trasmissione	Destinatario
	Dirigenti Delegati
	RSPPR Ditte Appaltatrici



OBIETTIVO

Scopo dell'art. 7 del D.Lgs. 626/94 prima e dalla Legge 123/07 poi, è quello di far sì che i dipendenti delle Imprese Esterne e/o i Lavoratori Autonomi, che agiscono per conto terzi mantengano un comportamento consono alla strategia della sicurezza dell'appaltante, ed abbiano informazioni sui rischi anche solo potenzialmente presenti nei siti produttivi dove sono chiamati ad operare.

Per quanto riguarda l'A.C.O. S. Filippo Neri, già nel 2002 il SPPR ha elaborato un documento sulle *"norme di comportamento in ambiente ospedaliero per lavoratori non dipendenti dell'azienda ospedaliera"* inviata a tutti i RSPPR delle ditte appaltatrici presenti in Azienda o che da allora si sono avvicinate.

Il presente aggiornamento, dopo una rivisitazione dei rischi lavorativi dell'Azienda che, se in linea di massima non sono mutati rispetto l'epoca del precedente documento, si è reso necessario per le variazioni e integrazioni normative avvenute in materia di prevenzione e protezione in ambiente di lavoro per la tutela della salute dei lavoratori.

Quanto di seguito riportato sono indicative e non sostitutive delle norme di legge vigenti nella specifica materia e di eventuali norme tecniche e regolamenti esistenti.

INTRODUZIONE

Allo scopo di prevenire gli infortuni nell'ambiente di lavoro, le Imprese Esterne ed i Lavoratori Autonomi, che effettuano lavori o servizi nell'ambito dell'A.C.O. S. Filippo Neri, debbono attenersi alle norme di leggi vigenti per la prevenzione degli infortuni.

Pertanto si fa affidamento nella massima collaborazione delle Imprese Esterne affinché con un'opera preventiva di formazione / informazione del personale loro dipendente, con una accurata organizzazione tecnica infortunistica e con un'adeguata e continua vigilanza, vengano evitati incidenti ed infortuni, ciò anche a salvaguardia dei beni mobili – immobili e del personale dell'A.C.O. S. Filippo Neri.

Si sottolinea come l'obbligo di rendere edotto il proprio personale sulle norme contenute nel presente documento e sulle norme di legge in materia di sicurezza, prevenzione infortuni ed igiene del lavoro, è a carico delle Imprese stesse.



CIRCOLAZIONE ALL'INTERNO DELL'AZIENDA

L'accesso e al circolazione di mezzi e veicoli all'interno della viabilità dell'Azienda è regolamentato ordini di servizio che di volta in volta vengono emanati secondo le esigenze prioritarie delle attività svolte, pertanto ogni esigenza di ingressi a mezzi e veicoli non autorizzati per l'espletamento di attività lavorativa anche solo temporanea, dovrà esser preventivamente richiesta per la relativa autorizzazione alla Direzione Sanitaria di Presidio. Resta comunque inteso che i mezzi e veicoli autorizzati alla circolazione interna dovranno rispettare la segnaletica presente, conformemente alle regole generali di circolazione, non arrecare intralcio alle attività lavorative di altre Imprese e a quelle dell'Azienda, nonché ai mezzi di soccorso, mantenere una velocità di circolazione max di 10 km/ora.

In ogni caso, e senza deroghe, è vietato lo stazionamento e/o la sosta e il parcheggio anche solo temporaneo davanti alle uscite di sicurezza, in corrispondenza di percorsi di sicurezza e di fronte agli idranti ed attacchi idrici per le autopompe dei VV.F. così come in corrispondenza di dispositivi antincendio.

Tale divieto vale anche per il solo deposito di materiali e/o merci di qualsiasi natura.

PERCORSI E SPAZI ALL'INTERNO DELL'AZIENDA

È necessario il corretto utilizzo degli spazi e delle attrezzature comuni (corridoi, ascensori, montalettighe, montacarichi ecc.) e della segnaletica fissa e mobile, con particolare riguardo quella delimitante aree di particolari attività (radiologia, laboratori ecc.), nonché quella posta in essere in occasione di lavori di manutenzione

Nel casi sia l'Impresa Esterna a delimitare spazi ed apporre la segnaletica di sicurezza per l'attività lavorativa che sta svolgendo, sarà cura della stessa, al termine dell'orario di lavoro o al termine dei lavori, al ripristino dei percorsi ed allo sgombero degli spazi, con la rimozione delle proprie attrezzature e materiali, in particolare di corridoi, vie di fuga, porte di emergenza, sbarchi degli ascensori ecc.

Qualsiasi deposito, anche temporaneo, di materiali ed attrezzature va concordato di volta in volta con il Responsabile della struttura all'interno della quale si opera o con un suo delegato.



UTILIZZO DI LOCALI DELL'AZIENDA

La Ditta che per contratto abbia la disponibilità ed uso di locali dell'Azienda deve utilizzarli per una destinazione d'uso compatibile con le caratteristiche igienico sanitarie e di sicurezza degli stessi e dei locali appartenenti allo stesso compartimento antincendio; tali caratteristiche vanno valutate dalla Ditta Appaltatrice e comunicate all'Azienda.

L'utilizzo dei locali deve essere congruo con l'attività svolta nelle zone circostanti ed inserito nel piano di sicurezza della struttura.

La Ditta viene considerata responsabile di qualsiasi danno o pericolo provocato agli edifici a causa di un utilizzo non corretto dei locali.

UTILIZZO DI ATTREZZATURE ED IMPIANTI DELL'AZIENDA

Alla Ditta Appaltatrice non è consentito, a meno che non sia espressamente previsto dal contratto, l'utilizzo di attrezzature ed impianti dell'Azienda per lo svolgimento della prestazione richiesta.

La Ditta Appaltatrice deve astenersi dal richiedere al personale dell'Azienda di intervenire sulle proprie attrezzature ed impianti.

NORME GENERALI

- Obbligo di attenersi scrupolosamente a tutte le indicazioni segnaletiche ed in specie ai divieti contenuti nei cartelli indicatori e negli avvisi dati con segnali visivi e/o acustici;
- Divieto di accedere senza precisa autorizzazione a zone diverse da quelle interessate ai lavori;
- Obbligo di non trattenersi negli ambienti di lavoro al di fuori dell'orario stabilito;
- Divieto di introdurre sostanze infiammabili o comunque nocive;
- Divieto di usare, coerentemente con quanto previsto dell'art. 313 del DPR 27/04/55 n° 547, utensili elettrici portatili alimentati a tensione superiori di quelle indicate dall'articolo stesso in funzione dei luoghi dove hanno esecuzione i lavori;
- Divieto di rimuovere, modificare o manomettere in alcun modo i dispositivi di sicurezza e/o protezione, installati su impianti, macchine o attrezzature;
- Obbligo di recintare la zona di scavo o le zone sottostanti a lavori che si svolgono in posizioni sopraelevate;



- Divieto di compiere, di propria iniziativa, manovre ed operazioni che non che non siano di propria competenza e che possono perciò compromettere anche la sicurezza di altre persone;

Divieto di compiere lavori usando fiamme libere, utilizzare mezzi igniferi o fumare nei luoghi con pericolo incendio o di scoppio; ovviamene è assolutamente vietato fumare sui luoghi di lavoro al chiuso in rispetto della normativa vigente;

Obbligo di usare dispositivi di protezione individuali e che siano in buono stato di manutenzione;

Obbligo di non usare, sul luogo di lavoro, indumenti o abbigliamento che, in relazione alla natura delle operazioni da svolgere, possono costituire pericolo per chi lo indossa;

Divieto di ingombrare passaggi, corridoi e uscite di sicurezza con materiali di qualsiasi natura;

Obbligo di impiegare macchine, attrezzi e utensili rispondenti alle vigenti norme di sicurezza;

Divieto di compiere, su organi in moto qualsiasi operazione (pulizie, lubrificazioni, riparazioni ecc);

Divieto di passaggio sottocarichi sospesi o durante manovre che prevedono il cambio di quota di materiale;

Obbligo di segnalare immediatamente eventuali deficienze dei dispositivi di sicurezza o l'esistenza di condizioni di pericolo;

Divieto di abbandonare all'interno o all'esterno delle aree degli edifici imballaggi di arredi, di apparecchiature o di materiali in genere. Tali imballaggi vano allontanati direttamente dalle Ditte fornitrici o, in casi particolari, presi in carico dai responsabili delle strutture o loro delegati.

EMERGENZE

La Ditta deve prendere visione della situazione in atto per quel che concerne i locali, le vie di fuga e la segnaletica di sicurezza.

Nello svolgimento delle proprie attività la Ditta non dovrà intralciare con materiali ed attrezzature spazi comuni, luoghi di passaggio, vie di fuga, porte di emergenza, sbarchi degli ascensori ecc.



Qualora il personale della Ditta appaltatrice rilevi situazioni di pericolo (fumo o principi d'incendio, difetti o mal funzionamento di macchine ed impianti) deve informare immediatamente la Squadra di Emergenza, i Responsabili delle UU.OO. nelle quali si è rilevata l'anomalia, l'Area Tecnica e il SPPR dell'Azienda, secondo dei casi presentati.

PREVENZIONE AGLI INCENDI

A) LAVORI DI MANUTENZIONE E RISTRUTTURAZIONE

Durante i lavori cantieristici occorre fare particolare attenzione a:

- Accumulo di materiali combustibili;
- Ostruzione delle vie di esodo;
- Bloccaggio in apertura delle porte resistenti al fuoco tanto da impedirne la chiusura automatica in caso d'incendio;
- Realizzazione di aperture su solai o murature resistenti al fuoco;
- Utilizzo di bombole di gas per saldatura di materiali.

B) NELLA CONDUZIONE DEL CANTIERE OCCORRE ADOTTARE I SEGUENTI COMPORAMENTI

- Assicurarsi, all'inizio della giornata lavorativa, che sia garantito l'esodo delle persone dal luogo di lavoro;
- Assicurarsi, alla fine della giornata lavorativa, che siano state poste in essere le misure antincendio, che le attrezzature e le eventuali sostanze infiammabili/combustibili siano state poste al sicuro e che non sussistano condizioni affinché sia possibile un innesco d'incendio;
- Assicurarsi, previo specifico sopralluogo, che gli ambienti ove vengono effettuate lavorazioni a caldo (saldature, uso di fiamme libere, uso di piastre termiche ecc) siano sgombre da materiale combustibile o che siano stati protetti da calore e scintille se non rimovibili, non siano presenti materiali accesi o braci;
- Dotarsi in loco di estintori portatili della classe idonea;
- Informarsi sul sistema idrico antincendio esistente e sul sistema di rilevazione;



-
- Assicurarsi che negli ambienti asserviti da impianti di rilevazione automatica d'incendio o di fumo i lavori non determinino falsi allarmi o isolamento accidentale non previsto degli stessi;
 - Assicurarsi che al termine dei lavori eventuali sistemi di rilevazione fumo o incendi preesistenti continuino a funzionare e non siano danneggiati;
 - Assicurarsi che i lavori su impianti elettrici o gas combustibili/comburenti non determinino situazioni di pericolo;
 - Prima di por mano ad ogni struttura chiedere all'Area Tecnica quali possono essere i pericoli tecnologici;
 - L'uso di grevi o pesi deve avvenire rispettando la normativa vigente;
 - L'uso di impalcature e/o scale deve prevedere tutte le sicurezze previste per legge riferite al rischio del lavoro in altezza.

C) PRECAUZIONI NELL'USO DI SOSTANZE INFIAMMABILI

- Devono essere depositate e stoccate in luogo sicuro e ventilato, seguendo le indicazioni date dal fabbricante;
- I locali dove vengono utilizzate devono essere ventilati e tenuti liberi da sorgenti di ignizione;
- Le bombole di gas infiammabile, quando non sono utilizzate, devono essere depositate all'esterno dell'ambiente di lavoro. Inoltre le bombole di sostanze combustibili utilizzate all'interno degli ambienti di lavoro cantierati devono avere la minima capacità disponibile;
- In caso che sia previsto l'utilizzo di bombole di gas infiammabili in prossimità o all'interno di UU.OO. nelle quali non vengano sospese le normali attività dell'Azienda, o che siano presenti altre attività lavorative di qualunque natura, la presenza delle stesse dovrà essere autorizzata e segnalata ai Responsabili per la Sicurezza dell'Azienda.



MISURE DA ADOTTARE IN CASO D'INCENDI O SITUAZIONI DI EMERGENZA

- Segnalare al personale dipendente l'evento d'emergenza per permettere l'intervento della Squadra di Emergenza (tel. terno 6666) e l'avvio delle procedure di emergenza;
- Attenersi alle disposizioni impartite dalla Squadra di Emergenza;
- Non prendere decisioni di propria iniziativa;
- Evacuare il reparto o il luogo di lavoro secondo i percorsi indicato o secondo le disposizioni della Squadra di Emergenza;
- Non intralciare le operazioni di intervento;
- È opportuno che almeno i capisquadra della Ditta Appaltatrice prendano visione del Piano di Emergenza e di Evacuazione dell'Azienda.

FORNITURA ELETTRICA: INDICAZIONI PER RIDURRE IL RISCHIO ELETTRICO.

Qualora il contratto preveda l'utilizzo di energia elettrica fornita dagli impianti dell'Azienda, è necessario che i responsabili tecnici della Ditta Appaltatrice prendano conoscenza dall'Area Tecnica del livello di protezione degli impianti della zona interessata dai lavori, per le eventuali precauzioni tecniche aggiuntive da adottare ritenute necessarie.

L'installazione di quadri elettrici di derivazione, per eventuali allacciamenti ad esclusivo uso della Ditta Appaltatrice, deve essere concordata con l'Area Tecnica.

Si forniscono alcune indicazioni pratiche di tipo preventivo:

- Operare nella consapevolezza che il sistema di distribuzione elettrico generale è del tipo TN-S; generalmente è sempre presente un differenziale a protezione dei contatti indiretti;
- Qualora gli interventi si svolgano in cantiere, o gli ambienti di lavoro si configurino come un cantiere, la Ditta Appaltatrice dovrà dotarsi di apposito quadro di cantiere conforme alle norme vigenti e dotato di interruttore differenziale ad alta sensibilità coordinato con l'impianto di terra locale. Le apparecchiature elettriche ed i rischi conseguenti dovranno essere indicati sul piano di sicurezza come previsto dalla Legge 494/96;



- Evitare di improvvisarsi elettricisti. Il far da se, anche per piccoli aggiustamenti, è vietato. Le attrezzature e gli impianti devono essere realizzati e mantenuti sicuri ed efficienti solo da personale esperto. La persona esperta non è colui che ha sempre fatto da se, ma colui che ha i requisiti previsti dalla Legge 46/90;
- Assicurarsi che gli apparecchi utilizzati siano conformi alle norme di sicurezza applicabili e siano mantenuti in sicurezza;
- Attenersi nell'uso delle apparecchiature a quanto riportato nelle istruzioni del fascicolo tecnico;
- Promuovere la sostituzione e la sistemazione delle parti logorate o danneggiate;
- L'azionamento manuale di un qualsivoglia dispositivo deve essere effettuato con la certa consapevolezza di ciò che si va ad azionare;
- Non forzare l'inserimento di spine nelle prese;
- Non staccare le spine degli apparecchi dalle prese tirando il cavo elettrico, non stratonare i cavi elettrici di alimentazione degli apparecchi;
- Porre particolare attenzione nei collegamenti di terra delle masse;
- Controllare o far controllare gli impianti o gli apparecchi qualora abbiano subito o si sospetti che abbiano un danno a seguito di urti o infiltrazione di liquidi;
- Non mettere materiale a contatto con apparecchi/impianti, ciò potrebbe determinare eccessivo surriscaldamento degli stessi;
- Non mettere materiale in prossimità delle griglie di raffreddamento e/ventilazione degli apparecchi/impianti;
- Non utilizzare apparecchi elettrici in aree con alta concentrazione di gas infiammabili combustibili o comburenti. Se dovessero evidenziarsi perdite di gas, sospendere immediatamente la lavorazione ed avvisare l'Area Tecnica;
- In presenza di apparecchiature elettromedicali non utilizzare apparecchi collegati alla stessa rete ma utilizzare per l'alimentazione utilizzando il trasformatore d'isolamento all'esterno dell'area del paziente;
- Prima di un intervento su gli impianti elettrici, se ciò non rientra sugli interventi previsti dal capitolato, chiedere all'Area Tecnica quali possono essere i rischi connessi.



- Si raccomanda che le Ditte Appaltatrici sottopongano le loro apparecchiature elettriche a manutenzione ordinaria frequente e programmata.

IMPIANTI DI GAS TECNICI MEDICALI

Ogni qualvolta si dovrà intervenire sugli impianti di gas tecnici o gas medicali si dovrà essere autorizzati dall'Area Tecnica.

Ogni intervento potrà essere effettuato esclusivamente da personale esperto ed abilitato come da Legge 46/90.

Gli impianti gas tecnici e medicali sono contrassegnati con la colorazione prevista dalle norme UNI.

BOMBOLE GAS COMPRESSI

Di seguito si richiamano alcune misure di sicurezza da osservare nel maneggio delle bombole.

- Vanno evitati gli urti e cadute delle bombole, che potrebbero deteriorare i dispositivi di regolazione e sicurezza, provocare lesioni dell'involucro con riduzione della resistenza meccanica con pericolo di scoppio, incendio ecc. Il trasporto, anche se per brevi tratti va effettuato esclusivamente con l'utilizzo dell'apposito carrello, controllando che la bombola sia assicurata al carrello con apposita catenella o sistema di bloccaggio;
- Non lasciare le bombole dove possono essere soggette a urti;
- Non stoccare bombole piene nello stesso locale dove vengono stoccate quelle vuote;
- Nello stoccaggio prevedere la presenza della minima quantità possibile compatibile con le necessità delle attività svolte;
- Stoccare le bombole montate sugli appositi carrelli, dove questo non sia possibile assicurarle a parete con sistemi di contenimento;
- Usare come are di stoccaggio ambienti appositamente ed esclusivamente dedicati, che siano ben areati e non abbiano fonti di calore od irraggiamento diretto sulle bombole;
- Non rimuovere il copri valvola se non necessario e durante il trasporto;
- Non forzare la filettatura nel montare i riduttori di pressione, se si incontrano difficoltà desistere dall'uso e rimandare al fornitore per una verifica segnalando l'inconveniente;
- Non lubrificare le valvole e le filettature.



ESPOSIZIONE A RUMORE

L'esposizione cronica a rumore al di sopra di una certa soglia può provocare diminuzione o perdita di capacità uditiva.

Il D.Lgs. 277/91 indica una progressione di misure preventive a seconda del livello dell'esposizione quotidiana personale al rumore (LEP) dei lavoratori esposti tenendo conto che il limite al di sopra del quale può verificarsi un danno per alcuni lavoratori è di 80 dBA (LEP), mentre diventa probabile per la maggior parte dei lavoratori esposti sopra agli 85 dBA (LEP), ed ancor di più per quelli esposti a valori pari o superiori a ai 90 dBA(LEP).

Nel caso di operatori della Ditta Appaltatrice che debbano operare all'interno di locali con forti fonti di rumore, devono essere dotati di DPI contro il rumore di classe idonea all'isolamento acustico ed alla protezione dell'apparato uditivo.

La valutazione della tipologia dei DPI più idonei è rimandata la datore di lavoro della Ditta Appaltatrice stessa, come si rimanda allo stesso anche per le eventuali ulteriori indicazioni relative agli altri adempimenti del D.Lgs. 277/91.

ESPOSIZIONE AD AMIANTO

È possibile la presenza di materiali compositi contenenti amianto nei locali dove sono collocati impianti tecnologici e distribuzione di calore, oltre che nelle attrezzature con isolanti termici, mentre negli ambienti di passaggio, nei pavimenti o rivestimenti presenti dove si svolgono le comuni attività lavorative dell'Azienda non risulta essere presente amianto in nessuna forma.

Nel caso comunque esista un ragionevole dubbio della presenza di amianto nei manufatti è necessario astenersi compiere qualsiasi azione che possa ledere i manufatti stessi, liberando così particelle respirabili nell'ambiente e segnalare l'eventualità all'Area Tecnica per gli interventi del caso.

Ogni eventuale e potenziale presenza di amianto riconosciuta ed individuata successivamente che venisse notificata verrà segnalata a tutte le Ditte Appaltatrici presenti ed interessate dall'Area Tecnica.



ESPOSIZIONE A PIOMBO

Non è presente nell'Azienda il rischio da assorbimento di Piombo.

La manipolazione di piombo metallico usato per esempio nelle schermature per le radiazioni ionizzanti presenti nelle aree del Dipartimento Scienze Radiologiche, non costituisce pericolo.

Si riportano comunque alcune regole base da osservare nella manipolazione ed in presenza di manufatti contenente piombo:

- Non mangiare
- Non bere
- Non fumare
- Lavarsi sempre le mani dopo ogni operazione a contatto con piombo e comunque prima delle azioni sopra descritte (si tratta comunque di normali norme di igiene).

RISCHIO CHIMICO

Nell'ambito delle attività ospedaliere è possibile entrare in contatto con diversi agenti chimici che, con la valutazione del Rischio come stabilito dal D.Lgs 25/2002, ha individuato oltre le classiche aree dei laboratori, sale operatorie e delle endoscopie, di fatto tutto l'ospedale, anche se con gradi ed intensità differenti.

Per maggior chiarezza anche l'utilizzo di disinfettanti e sanificanti ambientali presenti ed usati nelle UU.OO. sanitarie, nonché la sempre più diffusa presenza di fotocopiatrici e stampanti laser per PC nelle aree amministrative, rappresentano un potenziale rischio chimico.

Pertanto i lavoratori delle Ditte Appaltatrici che operano all'interno delle UU.OO. dell'Azienda sono esposti a detti rischi che dovranno essere valutati dai rispettivi datori di lavoro a norma del citato D.Lgs., e presi eventuali accorgimenti a tutela della salute dei lavoratori stessi.

Per le Ditte che operano in modo continuo nelle aree a maggior rischio (laboratori clinici, camere operatorie ecc.) sono disponibili per consultazione i risultati dei monitoraggi ambientali effettuati dall'Azienda.



Si dettano alcune regole generali alle quali i lavoratori delle Ditte Appaltatrici dovranno attenersi nell'espletamento delle loro funzioni:

- Prima di iniziare l'attività lavorativa nei luoghi sopra citati, chiedere sempre al preposto di reparto (Caposala, Capotecnico ecc) se sono presenti rischi particolari, e conseguentemente se ci sono comportamenti particolari da adottare;
- Le pulizie vanno effettuate al di fuori degli spazi di lavorazione se non diversamente ed espressamente autorizzati;
- Nell'effettuare le pulizie indossare sempre e comunque i DPI idonei;
- Evitare qualsiasi contatto con sostanze di cui non se ne conoscano le caratteristiche ed i pericoli, ed in ogni caso avvisare il preposto;
- In caso di stravasamento o fuoriuscita accidentale di liquidi, attenersi scrupolosamente a quanto previsto dai protocolli dell'Azienda e darne immediatamente informazione al preposto.

RISCHIO BIOLOGICO

Il rischio da contatto con agenti infettanti è potenzialmente presente in ogni ambiente di vita e di lavoro, in ambito ospedaliero tale evenienza è accentuata per la presenza concentrata di pazienti con patologie infettanti e/o contaminati acute.

Pertanto anche le attività di manutenzione, pulizia, manipolazione e trasporto di materiali di derivazione o di contatto con biologici possono esporre a detto rischio anche i lavoratori non di area sanitaria/assistenziale.

Il personale di Ditte esterne, in particolare quelle adibite alla sanificazione ambientale, al ritiro di biancheria sporca, al ritiro dei rifiuti, alla manutenzione di elettromedicali deve essere informato/formato su questa tipologia di rischio e sui DPI idonei alla protezione da agenti biologici.

Le apparecchiature che devono essere inviate all'U.O. di Ingegneria Clinica per riparazioni e/o per manutenzioni ordinarie e/o straordinarie, devono essere decontaminate preventivamente presso la U.O. di assegnazione, secondo le indicazioni date dalla casa costruttrice, onde evitare danni all'elettromedicale.



Nel caso invece che l'intervento tecnico venga effettuato presso l'U.O. dove l'elettromedicale è residente, la ditta incaricata dell'intervento, dovrà chiedere autorizzazione ad operare sulle attrezzature, tramite l'Ingegneria Clinica, al Responsabile della U.O. stessa, concordando tempi e metodi di accesso, sicché da non interferire con le normali attività assistenziali.

Le possibilità di trasmissione degli agenti biologici possono essere:

1. Per **contatto diretto** con l'agente biologico causato da imbrattamento della cute integra o lesa, delle mucose o da trauma lesionante della cute (ferite con oggetti puntiti, taglienti ecc.) per quanto concerne patologia virali quali Epatite B, Epatite C ed HIV. Anche le parassitosi, quali scabbia e pediculosi, vengono trasmesse per contatto diretto.

Misure di Prevenzione:

Esse sono costituite da quelle comunemente definite "Precauzioni Universali" e consistono in larga parte in "misure di buon senso e d'igiene sociale". Queste misure devono essere applicate ogniqualvolta si entri in contatto e liquidi biologici o con materiali contaminati da liquidi biologici, quindi tutto il materiale proveniente da reparti di degenza, laboratori di ricerche cliniche, e comunque derivanti da attività assistenziale.

Le precauzioni universali sono costituite:

- a) lavaggio delle mani
- b) uso di DPI adeguati all'attività ed al rischio specifico.

• **LAVAGGIO delle MANI:**

- le mani devono essere lavate regolarmente dopo l'uso dei guanti ed in occasione del cambio di guanti (lavaggio delle mani prima di indossarne di nuovi), ed immediatamente in caso di contatto accidentale non protetto con materiale potenzialmente infetto.
- per il lavaggio si deve utilizzare sapone, ed in caso di contaminazione, dopo il risciacquo un successivo lavaggio con antisettici.
- l'uso di creme o schiume protettive per le mani non rappresenta una adeguata protezione e non può sostituire la necessità del lavaggio delle mani.



- **USO dei GUANTI:**

- i guanti protettivi devono essere sempre usati in occasione di manovre ed attività che comportino anche il solo potenziale contatto con sostanze di derivazione biologiche od oggetti e superfici potenzialmente contaminate.
- devono essere di misura adeguata.
- devono essere immediatamente sostituiti in caso di lesione, previo lavaggio delle mani prima di indossarne di nuovi.
- non toccare oggetti di uso comune (telefono, citofono, aprire porte ecc) indossando i guanti utilizzati per la manovre sopra descritte.
- non mangiare, bere, fumare, toccarsi gli occhi, il naso, la cute ecc, indossando i guanti utilizzati per la manovre sopra descritte.

- **USO di INDUMENTI PROTETTIVI**

- in ambienti o in attività che possono comportare il rischio di contaminazione degli indumenti di lavoro a causa di schizzi od emissione di goccioline, è obbligo indossare i DPI a copertura degli indumenti di lavoro, quali camici monouso.

- **USO di MASCHERINE ed OCCHIALI PROTETTIVI**

Per la protezione delle vie aeree è necessario indossare mascherine del tipo FFP2, mentre per la protezione degli occhi sono indicati gli occhiali con protezioni laterali o visiere.

2. Per **via aerea** tramite inalazione di batteri – virus inquinanti il microclima. Questa via è elettiva per la trasmissione di patologie quali la TBC, la SARS, l'Influenza Aviaria, la Meningite ecc ecc.

Misure di Prevenzione:

Sono finalizzare alle attività lavorative espletate in ambienti in cui stazionano pazienti che possono essere affetti da patologie areotrasmissibili, quali la TBC, la SARS, l'Influenza Aviaria e la Meningite.

I DPI da utilizzare a protezione delle vie aeree sono le mascherine di tipo FFP3S o FFP3EN149, ed indossare inoltre camici o tute monouso e guanti protettivi.

È buona pratica areare gli ambienti frequentemente.

Anche gli addetti alla manutenzione o pulizia degli impianti di ventilazione, condizionamento, sostituzione dei filtri ecc, devono indossare i DPI sopra citati



3. Per **via digerente** vengono trasmesse le patologie oro – fecali e quelle causate da inquinamento alimentare ed dell'acqua. Quelle più frequenti sono il Colera, la Salmonellosi e l'epatite A.

Misure di Prevenzione:

E' sufficiente adottare misure di buona igiene e di buon senso come non mangiare, non bere, no fumare, non truccarsi negli ambienti di lavoro, non portarsi mani guantate alla bocca, al naso ed agli occhi, non masticare gomme americane.

Cambiare gli indumenti di lavoro prima di accedere a locali destinati a mensa o zona di relax.

RISCHIO CONTAMINAZIONE DA FARMACI ANTIBLASTICI

Negli ambienti dove vengono preparati e somministrati farmaci antiblastici, utilizzati per la cura dei tumori, l'accesso a personale non autorizzato è assolutamente interdetto.

Pertanto il personale tecnico che, per manutenzione di apparecchiature presenti o per interventi strutturali – impiantistici, hanno la necessita di accedere a dette aree, dovranno preventivamente concordare con il Responsabile della U.O. tempi e modi per l'accesso, anche per non intralciare le normali attività assistenziali.

In ogni caso dovranno indossare i DPI specifici secondo le indicazioni che verranno date dal Preposto della U.O.

Il personale adibito alla sanificazione ambientale riceveranno specifiche direttive dal Preposto sulle modalità di accesso e di pulizia dei locali e delle superfici.

Si riportano di seguito indicazioni di massima alle quali si dovranno comunque attenere:

- Non operare mentre gli operatori sanitari stanno manipolando, preparando e/o somministrando farmaci o soluzioni antiblastiche;
- Non entrare in sala preparazione antiblastici senza aver prima ottenuto il nulla osta dal preposto ed aver indossato i DPI idonei e necessari;
- Nel caso siano presenti durante un accidentale spandimento di antiblastici, dovranno allontanarsi immediatamente dal luogo dell'incidente;
- In caso di contaminazione accidentale dovranno:



- lavare immediatamente ed accuratamente la parte contaminata con acqua corrente se si tratta di cute, con soluzione fisiologica se si tratta di contaminazione oculare;
- se la parte contaminata è irritata o lesa, recarsi immediatamente al Pronto Soccorso per il trattamento del caso.

ESPOSIZIONE A RADIAZIONI ELETTROMAGNETICHE NON IONIZZANTI (radiofrequenze e microonde).

Le radiazioni non ionizzanti sono in grado di produrre riscaldamento dei tessuti esposti al loro irraggiamento, per cui i limiti di esposizione previsti per dette apparecchiature sono finalizzati ad escludere il danno termico agli organi del corpo umano più sensibili come i testicoli, il cristallino, l'encefalo ecc.

In ambito di omologazioni e collaudi è richiesto che le misurazioni effettuate, ad un metro di distanza dagli apparecchi in funzione, non debbano mai evidenziare un superamento del limite massimo ammesso di non pericolosità per l'uomo.

Le apparecchiature che emettono radiazioni non ionizzanti presenti in Azienda sono la Risonanza Magnetica Nucleare (RMN) e i laser chirurgici o terapeutici.

Il personale di Ditte appaltatrici prima di effettuare interventi nei locali dove sono presenti queste apparecchiature, seppur non pericolose per l'uomo se distanti più di un metro, devono assicurarsi che le stesse siano sempre spente.

- CAMPI MAGNETICI (RMN)

I campi magnetici stabili o variabili a bassa frequenza e non ionizzanti, anche se non sono in grado di produrre danni all'organismo per azione termica, possono invece interferire con il buon funzionamento di pace – maker cardiaci o defibrillatori interno.

Pertanto i lavoratori di Ditte appaltatrici che sono portatori di dette apparecchiature non dovranno mai accedere nei locali con elettromedicali in funzione.

Apposita segnaletica di avvertimento è posta all'eterno dei locali dove sono installati detti dispositivi medici.



- RAGGI LASER

I raggi laser possono provocare danni diversi secondo la potenza impiegata dall'apparecchio emettitore del fascio.

Gli organi più sensibili sono la retina dell'occhio anche a basse potenze, mentre per la cute e le mucose occorrono potenze più significative.

Per questo motivo gli operatori sanitari che utilizzano questi elettromedicali sono tutelati con DPI degli occhi, ed utilizzano strumentario chirurgico non riflettente.

Altresì la presenza di sostanze infiammabili ed esplosivi devono essere tassativamente vietate durante l'utilizzo del laser, ed in caso di interventi tecnici e strutturali che abbiano richiesto l'uso di solventi o altri vapori volatili infiammabili od esplosivi, prima del riutilizzo del laser la stanza dovrà essere ben areata.

Inoltre è fatto tassativo divieto mantenere in prossimità delle apparecchiature laser materiale infiammabile ed esplosivo.

Si ricorda che comunque sulle porte di accesso dove sono abitualmente in uso apparecchiature che emettono radiazioni non ionizzanti è posta una adeguata segnalazione di avvertimento.

ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI

Questo tipo di radiazioni sono emesse da apparecchiature a raggi X (Radiologia, TAC, Angiografie, Mammografie ecc.) e sono in grado di emettere radiazioni solo quando sono in funzione, quindi l'apparecchiatura spenta non rappresenta alcun pericolo di irraggiamento. Pertanto qualsiasi intervento tecnico o di pulizia nei locali dove sono presenti queste apparecchiature deve essere effettuata ad apparecchiatura spenta, chiedendone assicurazione ai preposti del reparto (caposala, capi tecnici).

I locali dove sono installate le apparecchiature radiogene sono segnalate da apposita segnaletica di avvertimento.

Attualmente non essendo presente in Azienda una Radioterapia, non sono presenti rischi derivanti da radioisotopi o da loro metaboliti.